

Sala conferenze del Museo
1 dicembre 2009 – 23 aprile 2010
Ore 10

Ciclo di proiezioni

Ingiustizie e discriminazioni di tutti i 'generi'?No, grazie

a cura di

Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere del Comune di Torino
Servizio Pari Opportunità Politiche dei Tempi della Provincia di Torino
Associazione *ProgettarSi*

in collaborazione con

Museo Diffuso della Resistenza

A partire dallo stimolo delle proiezioni cinematografiche legate le scuole superiori di Torino e Provincia sono chiamate a una riflettere insieme sui temi delle discriminazioni e delle violenze legate al genere, alla cultura, all'orientamento sessuale, all'autodeterminazione democratica dei soggetti e al riconoscimento dell'influenza dei fattori sociali che determinano questi fenomeni.

Le proiezioni sono seguite da dibattiti condotti da uno o più esperti. Il percorso, in continuità ideale con i precedenti interventi, si snoda in sei tappe. A partire dallo stimolo di sei proiezioni cinematografiche seguite da dibattiti condotti da uno/a o più esperti/e si mira ad aiutare i giovani e i loro insegnanti a rintracciare il filo conduttore che informa questi orientamenti discriminatori coadiuvando a creare nelle scuole una cultura di mutualità.

Programma delle proiezioni

Martedì 1 dicembre 2009 - Violenza di genere

Ti do i miei occhi, di Iciar Bollain, con **Luis Tosar** e **Laia Marull, (Spagna 2003)**

Meraviglioso ritratto di una donna nel suo cammino di liberazione dalla violenza domestica attraverso la bellezza, l'arte, il gusto della propria autonomia.

Approfondimento e dibattito a cura di **Silvana Ceresa**, psicoterapeuta, psicanalista, psicosocioanalista e counselor filosofico. Già giudice onorario al tribunale dei minori. Si occupa e scrive delle problematiche in cui sono coinvolte le donne e i bambini.

Venerdì 18 dicembre 2009 – Emigrazione, rapporto tra culture, lavoro, adolescenza

La Promesse – di **Luc Dardenne** e **Jean-Pierre Dardenne**, con **Jeremie Renier** e **Olivier Gourmet (Belgio 1996)**

Lo spunto iniziale di questo film nasce, lo dichiarano i registi, da una frase di "Delitto e castigo" ('tutti sono colpevoli agli occhi di tutti e questo fatto mi tormenta').

In Belgio Igor, ragazzo sui quindici anni, non va a scuola, lavora ufficialmente in un'officina, ma in realtà passa la giornata ad aiutare il padre Roger nei suoi traffici illegali di manodopera clandestina. Forte e diretto atto d'accusa verso situazioni di sfruttamento che vivono e prosperano con il tacito silenzio di tutti, il film acquista a poco a poco i toni di un dramma alto e profondo: perché la coscienza del ragazzo è spaccata nel momento in cui capisce di essere di fronte ad un dilemma grande, disubbidire al padre o lasciare a un tragico destino una madre col figlio neonato. La scelta a favore della donna significa il prevalere della solidarietà, della compassione, del diritto a una vita dignitosa contro l'inciviltà e la barbarie.

Approfondimento e dibattito a cura di

Vesna Scepovic, giornalista, attrice, si interessa di migrazione femminile e di studi di genere.

Berthin Nzoza, in Italia dal 2002 come rifugiato dalla Repubblica del Congo. Mediatore culturale e presidente dell'associazione **Mosaico - Azioni per i Rifugiati**, che accoglie e offre sostegno anche a italiani e a stranieri non rifugiati.

Venerdì 22 gennaio 2010 – Bambini/e e adolescenti fagocitati da modelli adulti che li rendono facili prede di sfruttamento

Certi bambini* di **Andrea e Antonio Frazzi, con Gianluca Di Gennaro, Carmine Recano e Arturo Paglia (Italia 2004)**

Un film di denuncia, raccontato con taglio realistico, che punta il suo obiettivo su alcune realtà urbane situate principalmente nel meridione, tra criminalità organizzata, disperazione, vite predestinate alla delinquenza e uno Stato sempre più assente. Il film dei fratelli Frazzi, ispirato all'omonimo romanzo di Diego De Silva, narra la storia di Rosario, un bambino di 11 anni diviso tra l'accudimento alla nonna malata, un'associazione di volontariato e la strada, nella quale lui e i suoi amici crescono scimmiettando e prendendo il peggio dal mondo adulto. Rosario non sembra rendersi pienamente conto che potrebbe scegliere la speranza contro la disperazione, la possibilità di un futuro diverso contro lo sprofondamento nel baratro della criminalità.

Approfondimento e dibattito a cura di

Maria Cristina Bruno Voena. Avvocato. Esperta di diritto di famiglia e dei minori. E' componente della Commissione Famiglia del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, responsabile per il Piemonte del Movimento per l'Infanzia, un'associazione di promozione culturale e sociale a tutela dei diritti dei bambini. E' socia fondatrice del Comitato Nazionale Italiano per l'Unifem, organismo ONU per la tutela della condizione della donna nel mondo e la Promozione delle pari opportunità.

* E' possibile che questo film venga sostituito da **Voci dal buio**, comunque sul tema dello sfruttamento dell'infanzia.

Mercoledì 17 febbraio 2010 – Violenze e discriminazioni nei rapporti fra pari nel mondo giovanile

Mean Creek di **Jacob Aaron Estes, con Rory Culkin, Ryan Kelley (USA 2005)**

Timido e minuto, Sam è vittima dell'attacco immotivato dell'arrogante Georgie, bullo della scuola. In seguito al pestaggio, Rocky, fratello maggiore di Sam, escogiterà insieme ad altri due amici un piano per punire e umiliare il corpulento bullo. Nulla va come previsto. Quando Sam capisce che, in realtà, il bullo è un ragazzo simpatico e infelice, cerca di annullare il piano, ma ormai è troppo tardi, saranno le dinamiche del gruppo a determinare gli eventi, tra pulsioni adolescenziali e dolorosa acquisizione del senso di responsabilità.

Approfondimento e dibattito a cura di

Camillo Losana, Magistrato, già Presidente del Tribunale dei Minori di Torino e Presidente della sezione di Corte d'Appello di Torino per la famiglia e i minori.

Martedì 23 marzo 2010 – Autodeterminazione delle persone in tema di sessualità e procreazione

Juno di **Jason Reitman** con **Ellen Page (USA 2007)**

Un'adolescente, sicura di sé e dalla lingua affilata, riesce ad avere il controllo della situazione una volta che scopre di essere rimasta incinta di un suo coetaneo. Tutte le questioni trattate (l'amore, il matrimonio, la libertà) sono sollevate e mai giudicate. La sceneggiatura si caratterizza per un linguaggio molto vicino a quello che usano i ragazzi di oggi. Anche le situazioni narrate riescono ad avere una tale verosimiglianza da escludere qualsiasi traccia di finzione.

Approfondimento e dibattito a cura di

Maria Rosa Giolito, Ginecologa, Responsabile SS Consultori Familiari e pediatria di Comunità ASL2 Torino, Responsabile Coordinamento Regionale Consultori Familiari.

Venerdì 23 aprile 2010 - Discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Fucking Amal di **Lukas Moodysson** con **Alexandra Dahlström, Rebecka Liljeberg, Erica Carlson (Svezia/Danimarca, 1998)**

Ad Amal (si legge "Omol"), noiosissimo centro della provincia svedese, vive con la madre e la sorella la bella Elin, quattordicenne insofferente molto ambita dai compagni di scuola che lei però disprezza Moodysson è riuscito magistralmente a filmare tutta la purezza e l'innocenza di un rapporto di coppia "non convenzionale" tra due personaggi sofferiti e sofferenti, in lotta contro i confini di una sessualità "imposta", che trova la propria roccaforte nella "merdosissima Amal".

Approfondimento e dibattito a cura di Esperti del **Gruppo formazione del Coordinamento Torino Pride**